

Prezzo d'Associazione

| | |
|---------------------------|-------|
| Udine e Stato: anno . . . | L. 90 |
| id. semestre . . . | 11 |
| id. trimestre . . . | 6 |
| id. mese . . . | 2 |
| Estero: anno . . . | L. 98 |
| id. semestre . . . | 17 |
| id. trimestre . . . | 9 |

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga vent. 50. — In terza pagina, (1) po la firma del giornale vent. 25. — In quarta pagina 20. —
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Necessario lavoro dei cattolici

I cattolici di Germania nel Congresso di Friburgo non hanno solo rivolto le loro cure a difendere i propri diritti lesi nella lesione dei diritti del Papa, ma si sono occupati di tutte le gravi questioni che interessano il benessere del popolo.

Come sopra ogni altro punto, così su quanto concerne l'ardua questione sociale, i valenti cattolici tedeschi hanno dimostrato di essere i più diligenti ed infaticabili seguaci della dottrina e dei consigli della Chiesa cattolica e segnatamente del pontefice Leone XIII. Fu loro cura, e ragione di giustificatissimo orgoglio, il poter dimostrare come essi già da gran tempo, e primi forse tra gli altri popoli, procedano sulla via additata dalla sapienza pontificia, e raccolgano quindi frutti maggiori. E per verità, se guardiamo gli avvenimenti dei tempi nostri, ci è d'uopo concludere che i cattolici tedeschi si affrettarono prima d'ogni altro a reagire materialmente contro il socialismo insorgente da ogni parte ai danni delle nazioni, creando opere ed istituzioni numerose per venire in soccorso della minacciata società.

Il recente Congresso diedo nuovo impulso a questo zelo generoso ed acquistò nuovi titoli alla benevolenza di tutti gli amici dell'ordine e della incolumità sociale. Oltre alla vasta propaganda morale diretta a fortificare il sentimento religioso ed inculcare agli industriali e padroni la moderazione e la carità, agli operai la rassegnazione, nulla è stato trascurato di ciò che può prevenire lo scoppio del socialismo. Ed ai bisogni religiosi dell'operaio fu provvisto col riposo domenicale, colla organizzazione di circoli cattolici, colle so-

cietà di temperanza, colla diffusione dei buoni libri, ecc.

Per la educazione delle famiglie si crearono sale d'asilo, scuole elementari e tecniche, stabilimenti di lavori manuali e donneschi. A favore della beneficenza si istituirono casse di risparmio, di soccorso, di credito, di assistenza per vecchi e per gli inabili al lavoro. Per assicurare l'igiene si adottò l'opportuna ventilazione delle fabbriche, si restrinsero le ore di lavoro, si dettarono leggi speciali per lavoro delle donne e dei fanciulli, ed altre molte somiglianti misure.

L'esempio della Germania, scrive l'ottimo *Giorno di Firenze*, ecciterà, senza dubbio, lo zelo di tutti gli altri popoli cattolici, senza la cui opera, — e se non si reagisce teoricamente e praticamente contro l'avanzarsi del socialismo, è pur troppo da prevedersi, come dichiarò il signor di Windthorst, la totale rovina della società. Ma le opere a favore dell'operaio sono, al dire di quell'insigne oratore, un eccellente preservativo contro così grande pericolo, e perciò egli inculcò calorosamente che il clero abbia ad esercitare la sua azione, operando molto e presto; e che, dopo il clero, la stampa si presti attivamente alla necessaria impresa della preservazione sociale.

Questi eccitamenti sono utili anche per i cattolici italiani. Un terribile progresso spaventoso nella miseria, deve persuaderci a un lavoro assiduo, ordinato, potente; dove, altrimenti si finirà? Non vi ha più bisogno di dimostrare la necessità di rendere conosciuta e pratica la verità della Chiesa, e di farne più e più popolare ed efficace il ministero: — tutti il bisogno lo vedono, lo sentono. Vi ha nondimeno molta inerzia, e una certa confusione nella disposizione dei mezzi di azione, che lascia aumentare il disordine e la corruzione.

A proposito della influenza della stampa non è fuor di proposito il riferire ciò che il prelodato signor Windthorst diceva al Congresso di Friburgo:

« Debo ora rivolgero per poco il mio dire a coloro ai quali siamo debitori dei buoni risultati che otteniamo, o che abbiamo ottenuti, e questa volta metto, non a caso, in prima linea la *stampa cattolica*.

« Abbiamo avuto nelle nostre battaglie anche recentissime, anche attuali, in ogni tempo una stampa larga a nostro riguardo ed animata dallo spirito del sacrificio; come altresì un numero grandissimo di uomini vigorosi ed esperti; che v'impiegarono tutte le loro forze, punto badando al magro compenso, che loro sarebbe toccato. (*Bravo!*) Non voglio disconoscere, che nella lotta, con cui si redigono le gazzette, qua o là si propaghi un articolo, di cui io da mia parte non desidererei essere l'autore; ma questi signori mi potrebbero dire probabilmente: ma anche tu hai detto delle cose che non vorremmo aver detto. « *Veniam damus pelimusque vicissim* ».

« Del resto non è dubbio, che la stampa in mezzo al fuoco della battaglia, nel calore della pugna, è costretta a tenere ben diverso linguaggio, specialmente se è attaccata, come succede tuttodì: quando però i tempi saranno più quieti, tornerà sempre più alla dignità, alla serietà ed alla finezza dell'eloquio, che deve contraddistinguere la stampa cattolica, anzi tutto, nè dovrà piegare dai saldi, schietti principii conservatori.

« Se v'hanno dei pericoli nei principii conservatori, dall'altra parte ne esistono degli altri. Improbabile è così detti liberali, anche i migliori, non sono sempre pronti a rispettare i diritti altrui, siccome noi lo vediamo, dovendo rivendicare il nostro diritto sulle scuole.

« Ho creduto dover emettere tale testi-

monianza a favore della stampa, perchè so bene in quante svariate maniere è combattuta, ed io prego tutti coloro, i quali cooperano nel giornalismo, a continuare nell'impresso lavoro come si è fatto fino ad ora.

« Ringraziando la nostra stampa, debbo volgere una parola di ringraziamento anche a quella di diverso partito che alle volte scrive e lavora, utilmente per noi, non lo dobbiamo mai dimenticare; che dobbiamo accogliere all'alti sul nostro cammino così dove li rinveniamo; imperocchè per natura siamo la minoranza nata, che non può erigersi a maggioranza senza la cooperazione e l'aiuto speciale altrui. Però anche nella nostra minoranza siamo tenuti, perchè ci riesce spesso di osservare subito il vuoto nella file degli avversarii e sollecitamente prendere quei posti.

« Grazie, dunque, alla stampa, o preghiamo lei di continuare nell'arringo colle vedute e gli intendimenti che ho accennato. — Non basta però ringraziare soltanto; debbo accordare piena ragione a quei signori che hanno parlato sulla stampa, che, cioè, è assolutamente necessario, che voi, i quali siamo fuori dei circoli giornalistici, noi che non facciamo, a dire il vero, che leggere e criticare, ricorriamo volentieri ad aiutarla, come si può, con mezzi materiali, con abbonamenti soprattutto, ed in ogni famiglia cattolica in cui vi siano i mezzi sufficienti, a mio credere, non deve mancare un buono e saggio giornale.

« Non si ha alcun'idea di quello che produce la lettura quotidiana di uno stesso giornale. — Ognuno crede di essere una persona che ha giudizi chiari, su tutto bene istruita, pienamente illuminata, e che egli può leggere quello che vuole; e su quei giornali che vuole, perchè al più vi può trovare notizie nuove, ma la forma dell'articolo, ed i particolari giudizi del giornale non gli producono alcuna impressione.

29 APPENDICE

Il figlio della vittima

— Ebbene, ritornando ad Algée, egli mi ha lasciato vedere il suo fascio di erbe...

— E che cosa c'era tramezzo? un *cobra-cappello*?

— No; ma solamente vi avea qualche ramoscello di enuforbio... perdiana! ecco per esempio un'erba che non si coglie se non per mettere in raccolta di campioni; a meno che... ma no; Algée non è capace...

— Di che?

— Di avvelenare il suo prossimo...

E ciò detto ebbe un leggero accesso di tosse mentre sir Giorgio dava in un scoppio di risa.

Marta in quel momento apparve in capo al viale.

I raggi del sole che penetravano a stento tra il folto fogliame delle magnolie facevano luccicare l'oro e l'argento di che era coperta e in parte intessuta la veste della giovinetta.

Un magnifico levriero saltellava innanzi a lei, voltandole sempre il muso a guardarla.

— Quale castellana impagabile sarebbe quella giovane pel mio maniero tra Bolton e Salford!

— Oh! sir Federico, avete invidia di lord Byron...

— Mah!... andrò a finire il mio sigaro passeggiando in lungo ed in largo dove spiri un po' più d'aria che qui; arriveroci,

e guardate di non lasciarvi abbarbagliare gli occhi dal sole che spunta laggiù in fondo.

A — rivederci, cavaliere dell'enuforbio! rispose sir Giorgio allo scherzo ironico del maggiore.

Il quale andò a fare un giro, come aveva detto.

Ramsay era rimasto steso sul pavimento e al rumore della sua caduta Angassamy, ch'era tornato indietro, lo assisteva.

Ramsay mormorava parole inintelligibili per ogni altro; rinvenuto meglio in se stesso, avea ordinato al fedel servitore di non abbandonarlo per allora e di non permettere che alcuno arrivasse sine a lui.

XVI

Quel giorno Ramsay non comparve né al *lunch*, né al desinare, e nessun degli abitanti di Ethelwood's House fu ammesso presso di lui.

Nemmeno sua figlia poté forzare la consegna che Ramsay aveva dato ad Angassamy.

Il banchiere restò in camera sua tutta la giornata e nella notte fu in preda ad una inopinabile insonnia e ad una terribile agitazione.

Appena fu giorno si fece accompagnare da Angassamy al piccolo chiosco in riva al lago. Il banchiere si distese su un piccolo sofa, e ordinò al servo di andargli a prendere delle bevande rinfrescanti.

Angassamy ritornò poco dopo con un gran vassoio, con sopra varie anfore di limpido, saporoso cristallo e due bicchieri assai capaci di Boemia incrostati d'argento.

— Dammi del toddy!

Angassamy versò più di un mezzo bicchiere della squisita bevanda domandata da

Ramsay, e che si componeva di vino di palma, rhum e sugo d'arancio con zucchero.

— Preparami il bouka! disse Ramsay, dopo ch'ebbe bevuto.

E di lì a poco un aromatico e delizioso fumo, veleggiava in leggera ed azzurrine volute pel chiosco, mentre Angassamy, inginocchiato sul pavimento intratteneva acceso il fornello della preziosa pipa.

Adagio adagio il sole sorse raggianti ad illuminare il chiosco, ma solamente in parte la luce vi poteva penetrare, chè le finestre erano riparate dal fogliame dei tamarindi all'esterno e da eleganti tende alla persiana nell'interno.

Angassamy usò dal chiosco, e recatosi in riva al laghetto procedette alle abluzioni di rito comandate dalla sua religione.

Ramsay rimaneva immerso in profonde riflessioni, e cercando dare ai suoi pensieri un corso regolare ed ordinato.

Ad ogni quarto d'ora beveva, e come se l'ubriachezza l'avesse a poco a poco in vaso, di volta in volta afferrava la coppa con mano sempre più malferma e la posava sulla tavola vacillante.

Ad un tratto gettò un grido acuto.

Angassamy d'un salto fu presso di lui.

Ramsay, cogli occhi impietati di sangue, col patto ansante, colle guancie pallide si torceva sul sofa in preda ad orribili spasmi.

— Il *Kamaitama!* urlò Angassamy; soccorso!

— Sono avvelenato! mormorava Ramsay. Il suo corpo si irrigidì, la pelle gli si copersa di macchie azzurrine, gli si gonfiarono le palpebre, le unghie presero una tinta nerastra, una fetida bava gli colava dagli angoli delle labbra.

Erano i sintomi di un veleno vegetale, di un'azione pronta e terribile.

Angassamy si lanciò fuori del chiosco e corse a suonare la campana d'allarme.

Gli abitanti di Ethelwood's House, scossi di soprassalto furono tosto in moto.

Marta, Giorgio, Langley, Atkinson che avea qualche cognizione di medicina corsero al chiosco dove il banchiere giaceva quasi già privo di vita.

Mistress Atkinson spedì tre o quattro corrieri a Mangalore con ordine di portare tre o quattro medici.

Si cercò dappertutto Angassamy.

Il disgraziato, per paura di esser preso, a sospetto d'aver avvelenato il suo padrone, era fuggito.

Il padre Cipriano era nella cappella a pregare e tutto quel rumore non era giunto fino a lui.

Marta si gettò su suo padre gettando grida strazianti.

Giorgio era atterrito.

Il maggiore gli si avvicinò pallido e stravolto, dicendogli piano:

— Conoscete voi le proprietà dell'enuforbio, sir Giorgio? Io vorrei sapere perchè questa mattina Algée ne aveva del ramoscello tra le erbe che portava a fascio.

Il banchiere trasse un sospiro e mormorò con voce semispuntata:

— Il *Kamaitama!*

Atkinson si era curvato su di lui, gli avea tastato il polso, e diceva:

— La lingua è rossa, gli occhi incavati, i polmoni funzionano irregolarmente, i battiti del cuore sono ineguali: vi è ancora speranza.

(Continua).

« Eppure non è questo il caso; il leggere quotidianamente un determinato giornale facilmente ci porta a giudicare nella stessa sua guisa, e di questo ve ne potrete persuadere ove abbiate la volontà d' intraprendere un viaggio attraverso la Germania, ed osservando gli effetti dei vari giornali nelle varie regioni dell'impero.

« Rinvierete, che per ogni dove domina l'opinione di un determinato giornale. — Non voglio parlarvi ancora dei nostri giornali: ma vi posso dire, che io potrei determinare con bastevole sicurezza, che l'opinione che domina in una regione, vi potrà in qualche modo prodursi come andranno le elezioni, osservando alla posta, od altrimenti, quali giornali sono più letti.

« Ho fatto tale osservazione per dimostrarvi, quanto sia importante che per ogni dove sia letto un buon giornale cattolico bene elaborato, ed ho già detto che qui in Baden poco si è fatto per la stampa cattolica, e conviene sforzarsi con tutti i mezzi per fondare un gran giornale cattolico ed un gran numero di altri minori; questo è un mezzo necessario.

« I signori ecclesiastici possono essere diligenti quanto vogliono, possono predicare pure egregiamente, eglino predicano alla domenica, — i giornali si riassorbono negli altri giorni quelle che il predicatore ha promulgato alla domenica; e v' hanno dei giornali che escono in luce anche la domenica e ci si fanno concorrenza al pergamano. Ne avverto il clero, perchè credo che esso, in seguito a quanto ho detto, abbia il sacro dovere di cercare e rinvenire tutti i mezzi, per ottenere la salute delle anime, e che il suo faticoso lavoro spirituale della domenica non vada miseramente perduto negli altri giorni.

« E' questa una remissione del tempo in cui anch'io doveva divenir pastore di anime (carità). »

Le missioni cattoliche

Nel Congresso di Friburgo, è stato fra gli altri tenuto un eloquente discorso sulle missioni cattoliche, sulle difficoltà che incontrano e sui buoni effetti che producono.

L'oratore era un sacerdote svizzero, l'Abate Schmitz, il quale ha condito il suo bel discorso colla narrazione di alcuni graziosissimi aneddoti, che, quanto hanno rallegrato il suo numeroso uditorio, altrettanto dimostrano i grandi vantaggi morali, religiosi e sociali, che recano queste predicazioni cattoliche.

Raccontava, fra gli altri, che un alto funzionario gli domandò un rimedio contro il socialismo. L'abate Schmitz rispose: le missioni. In prova di ciò raccontò a questo funzionario pubblico che nei distretti operai di Oberhausen Styrum dopo che fu tenuta una missione generale, ventimila operai si confessarono, e dall'ora in poi non era stato scelto un solo socialista nelle elezioni amministrative e politiche. Allora, replicò sorridendo quel funzionario, fate quante missioni volete.

Un altro aneddoto. Un prefetto, molto inquieto e timoroso per una missione che doveva essere data in una città posta nella sua prefettura, incaricò due borgomastri, poco inclinati alle idee religiose, di sorvegliare attentamente i predicatori e nel caso che non istessero in riga di informarlo immediatamente. Risultato di questa loro sorveglianza, fu che i due borgomastri si accorsero nei primi alla Santa Eucaristia col più edificante raccoglimento.

Un terzo aneddoto. Nel 1869 il Re del Wurttemberg, impressionato vivamente dai rapidi progressi che andava facendo la rivoluzione nei suoi Stati, domandò al consigliere Huboch, protestante, quale potesse essere il rimedio. Non ne veggio che uno, rispose il consigliere. E quale è? chiese il Re. Il cappuccino, replicò il signor Huboch.

I fatti adunque e la testimonianza degli stessi cattolici dimostrano che la libera predicazione del Vangelo se fa bene agli

uomini e agli individui, fa anche molto bene ai popoli e ai Governi.

Giustamente l'abate Schmitz concluse col dire, che si giungerà a sciogliere la questione sociale, non già col gendarme, ma col cappuccino.

L'influenza dei preti e del confessionale

Il signor Stead, redattore del *Pall Mall Gazette*, il quale ha fatto molti utili studi sulla depravazione a Londra, in una conferenza tenuta a Edimburgo, così si esprime:

« Io sono protestante, come lo sono coloro che mi ascoltano, ma non conviene dissimularsi che se si mettesse al contatto colla schiuma di Londra una famiglia protestante ed una famiglia cattolica, la famiglia protestante sarebbe a metà perduta in tre o quattro anni, nel mentre che ciascuno dei membri della famiglia cattolica sarebbe rimasto virtuoso ». Il conferenziere aggiunge che quindi vide in Irlanda avea confermato ciò che gli risultava dai suoi studi nella metropoli. « Grande fu il mio stupore, continua egli, nel trovare, in meschinissimi abituri, gente profondamente virtuosa. Non posso ciò attribuire che all'influenza dei preti e del confessionale nella famiglia. La conseguenza è un miracolo morale che ci confonde, noi protestanti ».

Raccomandiamo particolarmente all'attenzione dell'avvocato G. Ondei queste dichiarazioni del protestante signor Stead.

Qualche miscredente potrà forse dire: Ma, anche famiglie cattoliche si guastano. E' vero. Ma il sig. Stead parla delle famiglie cattoliche, che vivono cattolicamente, non di quelle che vivono... in tutt'altro modo.

Il "Commerz" degli studenti a Friburgo

Fra le belle, imponenti e originali riunioni che sono state tenute a Friburgo nella circostanza del 35.º Congresso cattolico merita una specialissima considerazione il *Commerz* degli studenti.

Così è chiamata la riunione che ivi ebbe luogo dei giovani studenti tedeschi. Questi erano più che duemila, convenuti da ogni parte della Germania.

L'acqua era fu tenuta nella magnifica sala del *Spengerhaus*, splendidamente illuminata. Era un colpo d'occhio veramente incantevole. La maggior parte degli studenti erano nel pittoresco costume che chiamasi *Wollen Vie*, con scarpe scintillanti a svariati colori, e molti di essi avevano il classico bonetto dei vecchi letterati tedeschi e le odagianti orifiamme dei cavalieri.

Anche di questa adunanza il signor Windthorst fu l'anima e, quasi direbbesi, il genio tutelare e animatore. Benchè oltre settantenne, si mostrò giocando, ilare e spiritoso come un giovine di venti anni: si presentò sorridente e gaio a quella giovanile riunione, e per tale circostanza indossava il caschetto e la sciarpa e d'oro dell'*Hyregnia*.

La bella riunione fu chiusa con generali ed entusiastici applausi al santo Padre Leone XIII e al venerando campione del cattolicesimo in Germania, al prede-Capo dell'ammirabile Centro tedesco.

ITALIA

Ancona — Tre condanne a morte — Dall'*Orsine* di Ancona del 18:

Ieri sera dopo le otto fu pronunziata alla nostra corte d'Assise la sentenza contro Staccoli Bartoli e Sabbatini, accusati d'aver il 25 luglio 1880 ucciso a colpi di mazzello per depradarlo di 150 lire, il proprietario di Ostra Santarelli Luigi.

Il P. M. in base al verdetto chiedeva per tutti condanna alla pena di morte e la corte pronunziava in questo senso la sua sentenza.

Cremona — Ferito nel 1859, guarito nel 1868 — Fra i caduti alla battaglia di S. Martino, del 1859, vi fu un

tal Feudatari Antonio, di Cremona, colpito da una palla alla fronte.

Guarì della ferita, e soltanto dal mese di maggio scorso lamentava un forte dolor di capo ed un leggero gonfiamento al punto della ferita.

I medici sospettarono si trattasse di un osso scheggiato e dimostrarono al Feudatari la necessità di estrarlo per evitare maggiori complicazioni.

Il ferito acconsentì.

Ma, con meraviglia del dottor Pizzamiglio e del dottor Coggi, levate alcune schegge ossee, si scopersero un proiettile di fucile rigato austriaco, che, schiacciato giaceva da 29 anni nel seni frontali, senza che il Feudatari mai se ne fosse accorto, essendo sempre stata sua convinzione che la palla, per l'urto incontrato nella vibra del key, fosse eviata, ferendolo superficialmente.

L'operazione compiuta mirabilmente è durata due ore e mezzo.

Il proiettile erasi talmente incastato nell'osso, che il chirurgo fu costretto ad estrarlo a minutissimi pezzi.

Ora il Feudatari sta bene, e sperasi che la ferita si chiuda presto.

Mapoli — La flotta austriaca — I giornali ufficiali smentiscono la notizia che il governo nostro abbia saputo che fra le navi venienti a Napoli della squadra austriaca dovessero esservi la *Lissa* la *Gustava* o la *Teghethoff* e che abbia fatto delle rimostranze.

I giornali ufficiali dicono che si ignora non solo il nome delle navi austriache che verranno, ma non si sa ancora se verrà a Napoli una qualunque squadra austriaca.

INSUBRIA

Austria-Ungheria — Ottantadue case bruciate — A Zurawno città della Galizia (Austria) di circa 2000 abitanti, scoppiò un incendio che distrusse completamente 82 case, il tribunale e la sinagoga.

I danni rilevanti; duecento famiglie hanno perduto tetto e si trovano nella estrema miseria.

La maggior parte delle case non erano assicurate.

Inghilterra — Attacchi dei ribelli del Sudan — La *Reutter* ha dal Cairo:

« A Suakim i ribelli presero ultimamente un'attitudine minacciosa e attaccarono continuamente i forti della città col loro fuoco. Avendo costruito trincee dominanti la strada che conduce alla fontana, parecchi soldati e indigeni furono feriti dalle fucilate, mentre si recavano a prendere acqua. I ribelli hanno due cannoni. Si pregò l'ammiraglio di mandare ancora una cannoniera. Un battaglione di egiziani partirà quanto prima per Suakim. »

Spagna — Un tremendo uragano.

— Scrivono da Madrid 23: Un violento uragano imperversò in tutta la Spagna cagionando in diverse provincie grandi danni. Piogge torrenziali a Tarragona. I vigneti sono perduti. Parecchi case sono crollate, alcune persone perite.

Cose di Casa e Varietà

A Bressa

Ieri Bressa era tutta in festa, per la consacrazione del bellissimo tempio dell'architetto d'Aronco. Grandissimo fu il concorso dai paesi limitrofi ed anche da Udine. La sacra funzione incominciata alle 8 del mattino si prolungò fino alle 2 pom. Ci piace notare, che nel breve corso di otto giorni è la terza consacrazione fatta da sua Ecc. il nostro amato Arcivescovo, e per chi conosce quanto fatica costino simili funzioni, ciò desta veramente meraviglia. Facciamo voti perchè il Signore lo conservi a lungo in sì buona salute.

Alle 6 circa, nel pomeriggio, ci fu la benedizione col canto del *Tantum ergo* litanie e *Genitori* in musica eseguiti da egregi cantori con accompagnamento di armonium: quindi venne da S. Ecc. amministrata la Cresima a molte persone venute da varie parti.

I fuochi d'artificio eseguiti sul piazzale della Chiesa, dobbiamo confessarlo, non riuscirono a seconda della pubblica aspettazione. Anzi è da ringraziare la B. V. se non si ebbe a lamentare disgrazia. Non sappiamo in qual modo, il fuoco finale, nel mentre

erano ancora intenti ad allestirlo, improvvisamente s'accese con grande pericolo di quelli che si trovavano intorno. Ci fu un fuggi fuggi ed un panico generale; anche perchè la gente si trovava addossata vicinissimo ai fuochi. Sarbbe bene che quando si danno simili spettacoli, il pubblico si facesse restare a debita distanza.

Dopo i fuochi, partito S. Ecc. fra gli evviva degli astanti, tutti se ne ritornarono alle proprie abitazioni soddisfattissimi.

Ci congratuliamo con la popolazione di Bressa, che in pochi anni seppe condurre a termine un tempio, che destò la generale ammirazione. Ecco quanto può la religione ed il buon volere.

L'esposizione bovina di Ovidale

L'esposizione bovina di Ovidale, che ebbe luogo sabato della scorsa settimana, per giudizio unanime venne dichiarata riuscita. Tori esteri, di cui uno, sovra gli altri bellissimo, fatto venire dalla Svizzera per cura del comizio agricolo di Ovidale, e le famose capre d'Angora del co. Puppi attirarono in modo speciale l'attenzione e la meraviglia dei visitatori. Ciò che s'ebbe a lamentare; fu la completa assenza delle giovenche lattifere di montagna. All'ultimo momento ne vennero due gentilmente presentate alla mostra dalla famiglia Costantini.

Il mercato dei bovini del terzo giovedì

Quantunque giovedì (20) ci fosse il primo sul nostro mercato una quantità bastevole di bovini, pure gli affari furono scarsi. Si colorarono appena circa 130 le bestie.

Venerdì si crede certo fossero circa 850 bovini dei quali si saranno venduti da 25 a 30. I prezzi non variarono da quelli riportati venduti nel precedente mercato di S. Loreazo.

Questi tutte le contrattazioni furono stabilite fra i nostri compassionati essendo mancato l'elemento dei compratori e negozianti forestieri.

In cavalli, giovedì vi erano circa 200 e venerdì la metà. Su questi, in tutti due giorni furono fatti da 35 a 40 contratti di compramento. In generale il mercato fu fiacco.

È stato perduto a Cividale

un portamonete contenente circa lire 45, dalla locanda ai Friuli alla piazza del Duomo.

Chi lo avesse rinvenuto potrà rivolgersi alla direzione di questo giornale riceverà competente mancia.

Agli amici di Nembrot

Eco una sentenza della corte di cassazione di Roma 9 marzo 1889, estensore Canonico, colla quale, in tema venatorio, si stabilisce una massima, certo gradita tanto ai cacciatori colle reti, quanto a quelli colla spingarda.

« Il carattere personale del permesso di caccia non esclude l'impiego di altre persone quando si tratta di una specie di caccia, la quale non possa esercitarsi da una persona sola: ma perchè ciò si ritenga, è necessario che il concessionario del permesso sia presente o almeno che colui il quale la esercita come suo dipendente, « provi questa qualità e offra in ispezione « la licenza di caccia del suo padrone ».

Facilitazioni ferroviarie per Bologna

La società esercente la rete adriatica dal giorno 22 corr. fino al 31 ottobre p. v. distribuirà biglietti speciali d'andata e ritorno per Bologna a prezzi ridotti del 50 0/0 valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del quinto giorno compreso quello dell'acquisto.

Sono comprese nelle stazioni autorizzate a distribuire tali biglietti quelle di Venezia e delle principali città del veneto.

Piante foriere del tempo

Il sig. Kaanemann, ispettore dei giardini botanici di Proskau, Germania, ha osservato che diverse piante possono servire da indicatrici del tempo.

Ecco alcune delle sue osservazioni: Il *Convolvulus Arvensis* o l'*Anagalis Arvensis* (erba pipinella) distendono le loro foglie all'avvicinarsi del tempo piovoso, mentre le differenti specie di trifoglio le contraggono.

La *Stellaria media* (la Centocroci), a nove ore del mattino raddrizza i suoi fiori, distende le foglie e sta spiegata sino a mezzo-giorno; se però vi è prospettiva di pioggia

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —
Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.
Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Ferraro, antico seguace della dottrina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de' calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.
Il dottor Ferraro l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molti malati ribelli, basandosi su medeli principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antiorpeticci e fatali alle umene eritogame.
Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavara vecchio di 80 anni, (1) che già fortemente rigido in su-gioranza, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo ardo capo, lucente come specchio, che dopo 6 mesi di cura del dott. Ferraro, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli neri di bianco e di nero, promettendo di rivestire totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!
Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (2) abitante in Balita S. Rocco 53, già calva e ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavara, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.
Il secolo XIX seguita nella sua grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.
Ci ralleghiamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta colla sua scoperta che il mondo; finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta, andandosi raccolto finora nella più grande incertezza che i fatti e miglioni non tarderanno a distruggere.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.
Pomata per calvizie L. 4.00. — Liquida per la canizie L. 4.00
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

A grandi mali efficaci rimedi



BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA
o l'efficace anti-Infiammatorio rimedio-
maggior parte delle malattie.
Balsamo della divina Provvidenza
universalmente riconosciuto giove-
vole nelle doglie reumatiche, fleu-
sioni, dolori articolari, dolori ir-
regulari, male di fegato, emorroidi,
contusioni, escoruzioni, piaghe, in-
fidurie, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.
Certificati, regolarmente legalizzati,
contengono la sua efficacia. Primarie
autorità mediche e scientifiche attesta-
no la sua bontà e potenza.
Si vede al prezzo di L. 2 — 1.50
o 1. — la boccetta, munita della propria ricetta per ser-
virsiene all'occorrenza.
Deposito per Udine a Provincia, presso l'ufficio annunzi del
Cittadino Italiano.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non digiusto al galateo, viene preferito per la sua qualità che lo distingue da un esser spiritoso.
L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle impetuosità tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malarica e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Beuto ai rivenditori.
Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Rodentord, Via Grazzano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unita per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano
Francforto nel 1882, Trieste 1882, Nizza, e Torino 1884.
Il S. S. Bellandi di Verona, presso il Comune di Pejo una Fonte la quale il S. S. Bellandi, a grandezza del possibile, impo-
ne il nome di **Fontana di Pejo** per distinguere dalla Fontana di Pejo di Pejo di Pejo, da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.
L'acqua non avendo unguento nella detta acqua per la sua in-
feriorità all'acqua del suo vero nome, l'acqua di Pejo, che è
chiamata nelle bottiglie e negli stabilimenti di Pejo, **Antica Fonte di Pejo**
è un'acqua, per la leggerezza, sulla quale il nome di **Fontana di Pejo**
in carattere indelebile, non può mai essere, con questo stabilimento
i suoi distributori si permettono, di renderla per ogni parte di
Pejo e di mandarla ora semplicemente liquida, ora munita di
guadagno.
Cada bottiglia di renditori dell'acqua di Pejo, è munita di
l'ingegnere il pubblico, la S. S. Bellandi, l'ingegnere di Pejo, sempre
Aqua di Pejo, Fontana di Pejo, ed è munita di un'etichetta indelebile
chiamata e chiamata con una **ANTICA FONTE PEJO** indelebile.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessati a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.
N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'ida a smantirli avanti le competenti autorità (piuttosto ricorrere sulla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome **Albergo Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità con detto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto; si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere il suo.
Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specie di sciroppo venga interpretato su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a falsità, non veritieri, il più delle volte dannoso alla salute di chi adocionatamente ne usasse.
Ernesto Pagliano

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso
l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica.
Per purificare e conservare i VINI e sciolto da ogni malattia, conservarsi inalterabili al trasporto ed al viaggio di altre parti. — Bottiglia per 300 litri L. 2,50.

Aglio-acido
Per conservare ogni sorta di VINO e sciolto da ogni malattia, conservarsi inalterabili al trasporto ed al viaggio di altre parti. — Bottiglia per 250 litri L. 6.

Berg-top-soam
Per purificare e conservare i VINI e sciolto da ogni malattia, conservarsi inalterabili al trasporto ed al viaggio di altre parti. — Bottiglia per 250 litri L. 6.

Acqua tannica.
Per purificare e conservare i VINI e sciolto da ogni malattia, conservarsi inalterabili al trasporto ed al viaggio di altre parti. — Bottiglia per 300 litri L. 2,50.

Acqua tannica.
Per purificare e conservare i VINI e sciolto da ogni malattia, conservarsi inalterabili al trasporto ed al viaggio di altre parti. — Bottiglia per 300 litri L. 2,50.

Acqua tannica.
Per purificare e conservare i VINI e sciolto da ogni malattia, conservarsi inalterabili al trasporto ed al viaggio di altre parti. — Bottiglia per 300 litri L. 2,50.

Acqua tannica.

Acqua tannica.
Per purificare e conservare i VINI e sciolto da ogni malattia, conservarsi inalterabili al trasporto ed al viaggio di altre parti. — Bottiglia per 300 litri L. 2,50.

Acqua tannica.
Per purificare e conservare i VINI e sciolto da ogni malattia, conservarsi inalterabili al trasporto ed al viaggio di altre parti. — Bottiglia per 300 litri L. 2,50.

Acqua tannica.
Per purificare e conservare i VINI e sciolto da ogni malattia, conservarsi inalterabili al trasporto ed al viaggio di altre parti. — Bottiglia per 300 litri L. 2,50.

Acqua tannica.
Per purificare e conservare i VINI e sciolto da ogni malattia, conservarsi inalterabili al trasporto ed al viaggio di altre parti. — Bottiglia per 300 litri L. 2,50.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI.
Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Prezzo L. 2.
Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montebelluna (Italia) per tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara.
Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO

AQUA MENTHOLATA

PER TINGERE
Carba e Capelli.
Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere i capelli e la barba. — Colla l'acqua di Pejo, si tingono i capelli e la barba di un bel colorito.
Quest'acqua assai utile prima di ogni cura, si tingono i capelli e la barba di un bel colorito.
Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere i capelli e la barba. — Colla l'acqua di Pejo, si tingono i capelli e la barba di un bel colorito.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli.

del dottor Chenevier di Parigi.
— Con questo prodotto, seriamente studiato, l'ormai dott. Chenevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Ecco ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora nel bucato né si scollano con qualsiasi processo chimico.
La boccetta L. 1.
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.
Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque entro il servizio dei pacchi postali.

Uetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vortosa talmente tenace da non rompersi più.
Il flacon L. 0,70.
Dispositi di Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque entro il servizio dei pacchi postali.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)
Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meraviglia facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegantissimo girello a la sua durata è senza limite.
Inviando L. 3,50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, e all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.
Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno dei successi utili e gentili dei nostri giorni.
Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16
Tip. Patronato Udine